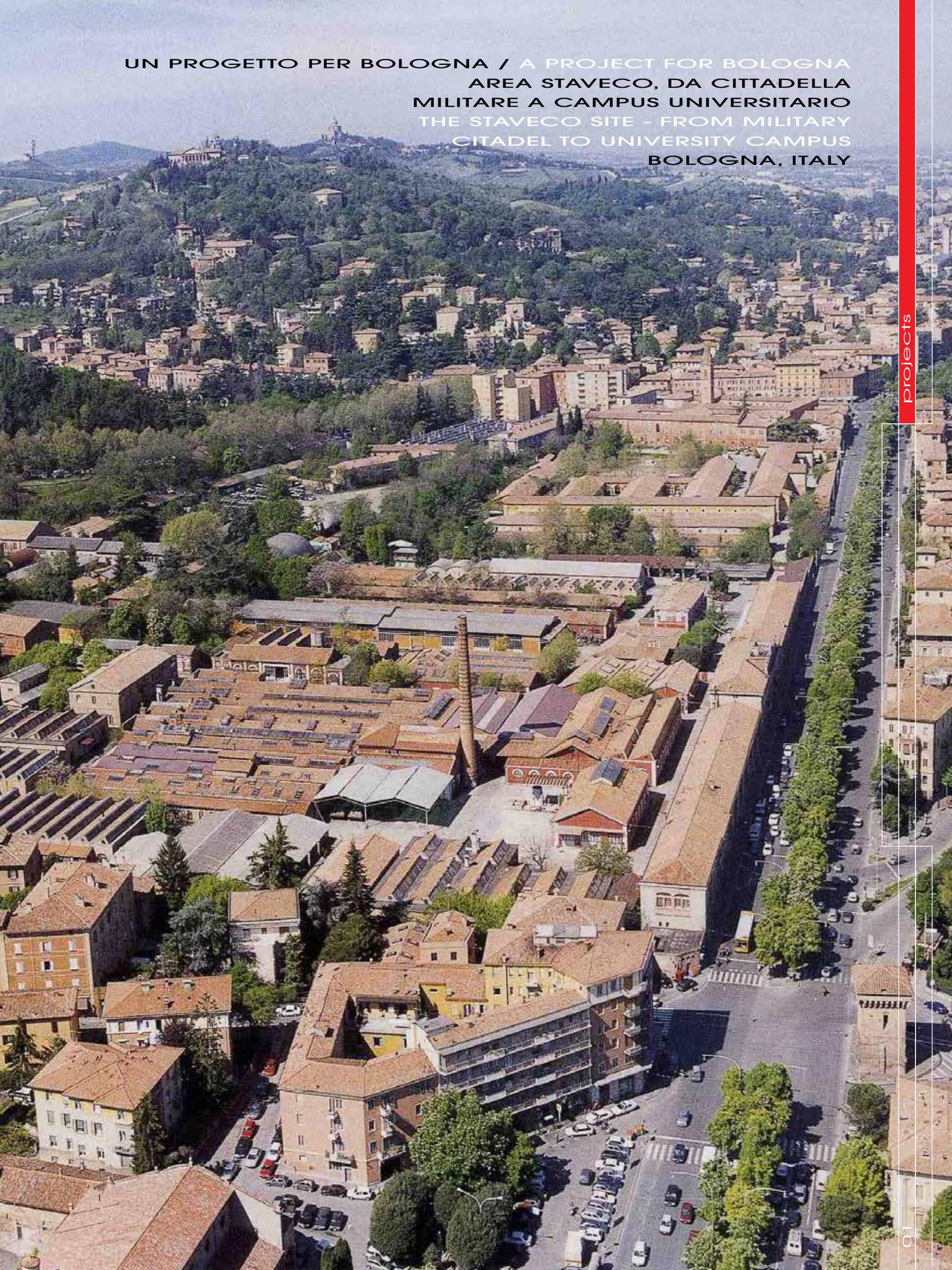


UN PROGETTO PER BOLOGNA / A PROJECT FOR BOLOGNA
AREA STAVECO, DA CITTADELLA
MILITARE A CAMPUS UNIVERSITARIO
THE STAVECO SITE - FROM MILITARY
CITADEL TO UNIVERSITY CAMPUS
BOLOGNA, ITALY



Due realtà

A Bologna c'è un'area di 9 ettari, metà occupata da edifici e metà destinata a verde; un'area che configura una perfetta e miracolosa cerniera tra centro storico e collina; un'area che - destinata a uso militare per 150 anni dal 1796 alla seconda guerra mondiale - da decenni è l'oggetto del desiderio di architetti e ingegneri, cimentatisi in molteplici progettazioni: da quartiere residenziale a parco urbano, da cittadella giudiziaria a campus universitario. Fascino e curiosità aumentano al pensiero che nell'VIII sec. a.C. vi era già un insediamento, testimoniato dai resti di una necropoli. A Bologna c'è un'Università che con i suoi 925 anni è la più antica dell'Occidente e che fin dalle sue origini, per vocazione e per scelta, si identifica con la città; un'Università che con i suoi 87.000 studenti, 3.000 professori e 3.000 tecnici amministrativi costituisce la prima impresa dell'Emilia Romagna; un'Università che grazie ai suoi ventenni porta in dote alla società un triplice bonus: anagrafico, culturale, economico. Questa Università è nella città ma non della città, perché i suoi confini sono quelli del mondo.

Il progetto

"Intendo consegnare quest'area all'Università". A questa generosa e lungimirante disponibilità manifestata dal Sindaco nel dicembre 2012, l'Università ha risposto immediatamente responsabilizzando i Dipartimenti di Architettura e di Ingegneria civile, che intorno al "Laboratorio Staveco" hanno mobilitato i loro ricercatori e coinvolto quattordici studi professionali under 40. Chiare e coerenti le linee programmatiche, tutte tese a configurare un insediamento universitario con queste marche identitarie: internazionalizzazione, con la sede per i Visiting Professor; riconoscimento del merito, con la sede del Collegio d'eccellenza e la residenza per i migliori laureati; formazione professionale e intellettuale, con biblioteca, polo linguistico, centro interreligioso; luogo di incontro tra Università e città, grazie al Faculty Club; spazi associativi, sportivi e ricreativi. Il progetto architettonico intende veicolare ulteriori messaggi: creare il crocevia tra l'architettura moderna e quella contemporanea, tra le radici remotissime e il presente, tra la forma dell'urbs e la vita della civitas.

Un sogno?

Il progetto è destinato a rimanere un sogno e a infrangersi per la competizione di nuovi aspiranti o più semplicemente per mancanza di finanziamenti? Una cosa è acquisita: la grande idea lanciata dai giovani per i giovani, i quali - come gli antichi auguri - sanno leggere il futuro nelle tracce della storia e nelle viscere della terra. L'impegno di tutti ora è che quell'area torni ad essere occupata e vissuta da 12.000 ragazzi, come un secolo fa: non più militari, ma studenti. Siamo consapevoli che si tratta di una sfida: le sfide si possono vincere o perdere; ma vanno combattute, soprattutto quelle che sono nel nome dei giovani e del bene comune.

Ivano Dionigi

Magnifico Rettore dell'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna

XXXXX

Lo Stabimento per i Veicoli da Combattimento (Staveco), già Arsenal militare, occupa lo spazio compreso tra l'area pedecollinare bolognese e la linea delle mura trecentesche, tra la via Castiglione e la via San Mamolo che si dipartono radialmente dalle omonime porte; in particolare l'area, attraversata dal torrente Aposa e lambita dal canale di Savena, è stretta tra i conventi extramurari della Misericordia, ad est, e della Santissima Annunziata, a ovest, ai piedi dei poggi di San Michele in Bosco, oggi Istituto Ortopedico Rizzoli, e dell'Osservanza. A levante, è forte la presenza di valore decorativo degli ottocenteschi Giardini Margherita.

Il progetto di riqualificazione, sviluppato in accordo tra Dipartimento di Architettura dell'Università di Bologna e Comune, prevede la proposta di un nuovo comparto universitario destinato a ospitare le seguenti funzioni: collegio d'eccellenza; istituto di studi avanzati e visiting professor; centro logistico; faculty club; residenza per giovani talenti; centro interreligioso; spazi per studenti; mensa; biblioteca dipartimentale; museo dell'Alma Mater; scuola d'infanzia.

Il Comune di Bologna ha inoltre richiesto di prevedere il raddoppio del parcheggio esistente e luoghi per lo sport. La proposta di recupero ripercorre le linee generali previste dal Programma Unitario di Valorizzazione degli immobili pubblici (PUV) del 2009, redatto in seguito alla dismissione di una serie di aree ex militari nel capoluogo emiliano.

L'azione è volta alla conservazione di gran parte del complesso edilizio, formato da oltre cinquanta fabbricati distribuiti uniformemente in tutta l'area. Il progetto di recupero prevede la conservazione degli edifici di maggior valore storico-architettonico per una superficie complessiva di circa 29.300 mq, e la demolizione degli edifici di minor valore, in accordo con quanto disposto dalla Soprintendenza. Le demolizioni sono previste nella parte più recente, ad ovest e sud-ovest dell'area, per una superficie complessiva di circa 16.300 mq. In generale la conservazione è prevista per le fabbriche antecedenti la seconda guerra mondiale, caratterizzate da una struttura quasi esclusivamente muraria; tra queste il lungo edificio sul viale di circoscrizione, il complesso edilizio dell'aggregato produttivo centrale con la ciminiera e alcuni edifici produttivi e di servizio, significativi per il loro carattere architettonico, situati lungo l'asse principale nord-sud e sul grande slargo pavimentato. Il masterplan valorizza il patrimonio edilizio esistente, privilegiando la salvaguardia degli edifici e recuperando gli spazi verdi che sono di strategica importanza per le relazioni con la collina e il centro storico, con la creazione di una passeggiata pubblica per connettere San Michele in Bosco al centro storico. Le nuove residenze universitarie rafforzano questo collegamento prioritario tra città e collina.

Giovanni Leoni e Francesco Ubertini



2

Once a military arsenal and subsequently a war-vehicle factory (hence its name Staveco, - Stabimento per i Veicoli da Combattimento), this site runs along Bologna's former 14th century city walls between Via Castiglione and Via San Mamolo, roads that branch off like spokes of a wheel from the historic centre through the old gates of the same name. Lying at the foot of hills rising immediately outside the old centre, the area is crossed by a stream, the Aposa, and bordered on one side by the Savena canal. It is wedged between two ancient convents that once lay outside the city walls: the Misericordia to the east, and the Santissima Annunziata to the west, and sits at the foot of the hills of San Michele in Bosco - today an orthopaedic hospital - and Osservanza. Further to the east are the attractive 19th century public gardens, Giardini Margherita. The revitalisation project developed in agreement with the University of Bologna's Architecture Department and the City Council involves a series of new university facilities: a top-tier college; an advanced studies institute with visiting professor accommodation; a logistics centre; faculty club, residence for talented young academics; an interfaith centre; student facilities; a canteen; a departmental library; a University museum, and a nursery school.

The city of Bologna has also requested that the public parking space now occupying the site be doubled and that sports facilities added.

The proposed redevelopment complies with the general guidelines of

the 2009 Comprehensive Redevelopment Plan for public buildings (in Italian the PUV) drawn up after several former military premises were vacated in Bologna, the capital of Italy's Emilia Romagna region. The plan for Staveco seeks to conserve much of the existing complex made up of more than 50 buildings scattered fairly evenly over the site. A covered area of around 29,300 sqm of historic buildings of architectural value will be restored while less important buildings will be demolished in agreement with the heritage authorities. The most recently built constructions on the west and south-west of the area covering around 16,300 sqm will be demolished while most of the pre-World War II constructions, practically exclusively in masonry, will be preserved. Among these is the long building on the site's perimeter running parallel to the inner ring road, the former factory with its stack and a few other production and services buildings lying on the site's main north-south axis along a wide paved communication route.

The masterplan focuses on retaining, restoring and reusing much of the architectural heritage of the site and recovering the green areas - of strategic importance to link Bologna's historic centre with the nearby hills. A public footpath connecting San Michele in Bosco to the centre is planned. The new university residences will reinforce the link between city and hill.

Giovanni Leoni and Francesco Ubertini



2A+P/A

Alla funzione di spazi per esposizioni e attività culturali sono destinati due edifici al centro dell'area, dei quali il progetto prevede la rifunzionalizzazione. Gli spazi interni sono concepiti in un'ottica di elevata flessibilità e sono suddivisi in stanze, realizzate attraverso l'inserimento di pareti portanti in legno, articolate lungo il perimetro di una corte centrale, che fa da contraltare alla vicina piazza principale del complesso proseguendone idealmente la funzione di socializzazione. L'eterogeneità delle facciate data dagli interventi succedutisi nel tempo è ricomposta tramite la sovrapposizione di una griglia vetrata che inquadra le aperture originali in una scansione regolare, garantendo allo stesso tempo l'accesso indipendente a ciascuna funzione. Sul lato sud trovano posto gli spazi di servizio alle attività museali, mentre l'ala nord ospita la sala conferenze e lo spazio per le esposizioni temporanee, suddivisi da vetrate apribili in modo da poter essere facilmente ricondotti ad un unico ambiente, mentre un sistema di tende sospese a binari garantisce la possibilità di chiudere e oscurare le due sale.

2A+P/A

Two centrally located buildings will be renovated as exhibition and cultural spaces. The project's hallmark is spatial flexibility. The new rooms will have timber structural partitions and give onto a central court that references the nearby main central court in both layout and social function. A glazed outer envelope with apertures marking out the original sequences of windows will restore the regularity of the original façade altered down the years by a series of one-off interventions. The new skin will provide independent entrances for each function. Plant and services will be located on the south-facing side of the building while the north wing will host a conference room and temporary exhibition spaces. Operable glazed partitions will allow the creation of a single large space while blinds on ceiling tracks will ensure on-demand darkening.

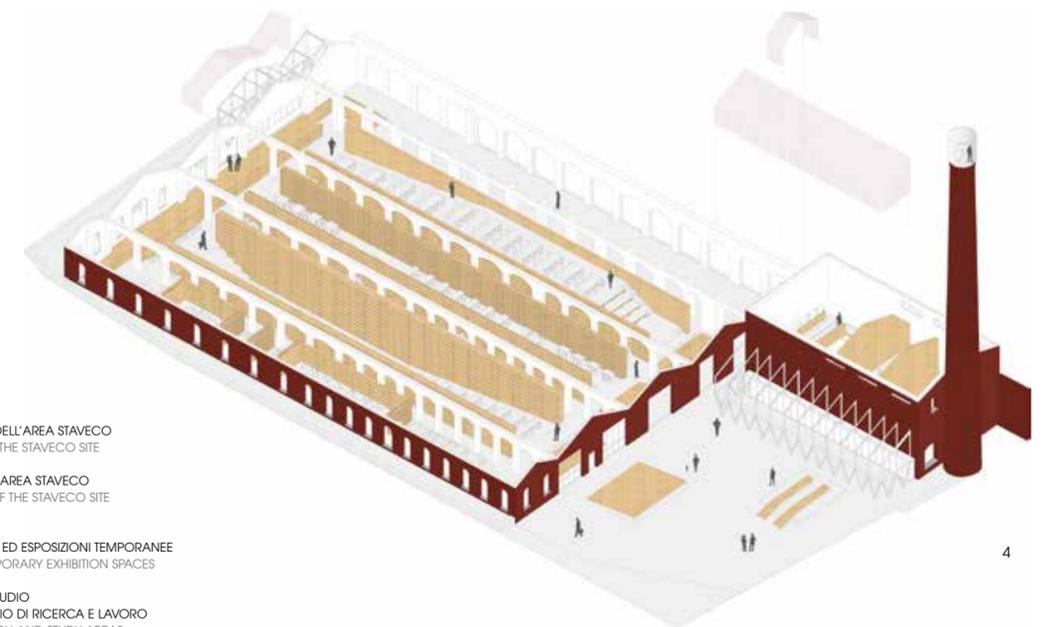
3

DIVERSERIGHE STUDIO

Progettare oggi una biblioteca significa immaginare un luogo, un'architettura, che rifletta l'evoluzione della società e il modo in cui fruisce del sapere. Se il progetto si inserisce in un contesto di edifici storici, il tema della transitorietà diviene strategia. Tale riflessione ha portato a disegnare, all'interno delle navate dell'edificio preesistente, nuove superfici, volumi e arredi modulari che consentiranno libero accesso a tutti gli ambienti e alle informazioni della futura biblioteca e permetteranno l'eventuale riconfigurazione dello spazio nel tempo. Coniugare studio, ricerca e lavoro è l'intenzione programmatica, parallelamente alla flessibilità interna: un progetto di spazi ri-configurabili, organizzati secondo una gerarchia che permette a tutte le attività di convivere senza conflitto in un unico grande ambiente delimitato solo dal passo incostante dei setti che sostengono la copertura. Viene così stimolata la ricerca incrociata da parte degli utenti, e vengono moltiplicate le occasioni di dialogo tra soggetti impegnati in attività differenti. A supporto di questa strategia sono previste alcune pareti dal carattere anecoico, rivestite di elementi piramidali che assorbono le onde sonore. Le diverse campate acquistano un carattere acustico specifico, strumento di mediazione tra diverse attività.

DIVERSERIGHE STUDIO

Designing a library today means imagining an architecture and place that reflects how society has developed and how knowledge is now made available. As the brief concerns a series of historic buildings, a key concern was to introduce a transitory element into the new facility. This will be achieved by creating new volumes within the nave of the existing building. Their modular design will allow free access to all environments and the knowledge contained in the new library but also permit thorough re-design as required in the future. As well as interior flexibility, the aim of the project is to combine the activities of study, research and work in one single, re-configurable environment. The series of irregularly spaced partitions supporting the roof do not cause any hierarchical conflict among the functions carried on within but rather encourage cross-fertilization among different library users. The many areas facilitating dialogue will have sound-dampening partitions coated with special pyramid shaped elements, allowing a series of different activities to take place at the same time in the same area.



- 1 VEDUTA AEREA DELL'AREA STAVECO
AERIAL VIEW OF THE STAVECO SITE
- 2 ORTOFOTO DELL'AREA STAVECO
ORTHOGRAPHIC PHOTO OF THE STAVECO SITE
- 3 2A+P/A
SPAZI PER EVENTI ED ESPOSIZIONI TEMPORANEE
EVENT AND TEMPORARY EXHIBITION SPACES
- 4 DIVERSERIGHE STUDIO
BIBLIOTECA, SPAZIO DI RICERCA E LAVORO
LIBRARY, RESEARCH AND STUDY AREAS
- 5-6 ATELIERMAP
SERVIZI PER IL CAMPUS D'ECCELLENZA E RESIDENZE PER GIOVANI TALENTI
SERVICES FOR THE CAMPUS OF EXCELLENCE AND STUDENT ACCOMMODATION FOR YOUNG TALENTS

4



5



6

ATELIERMAP

Il nuovo blocco di residenze dello studente, attestandosi da un lato sul viale e dall'altro all'esterno del gruppo di edifici esistenti, presenta caratteristiche ideali per questo tipo di collocazione. Sulla strada manifesta la presenza del nuovo campus dell'Alma Mater articolando un nuovo sistema di accesso, sul fianco costruisce il limite ovest dell'area, con un dispositivo che è insieme relazione con l'uso pubblico e filtro per l'uso residenziale privato. Le attitudinali "urbane" della soluzione sono evidenti nell'impianto a corte allungata, che da solo realizza le condizioni di nuovo uso e di attraversamento permeabile dell'area. I due lati lunghi dell'edificio sono risolti in modo diverso: una perentoria chiusura verso l'area di attraversamento e parcheggio a ovest, dove si trovano alloggi duplex per giovani coppie e famiglie, e una generosa apertura verso est, dove una serie intermittente di corpi pieni e passaggi cavi articola l'affaccio sull'area sportiva al piano terra. Completano il programma residenziale gli alloggi simplex, al primo piano sul lato est, che attraverso un ballatoio esterno proseguono al primo livello dell'edificio esistente posto sul lato nord dell'area. Il progetto non stupisce con sofisticate acrobazie formali, ma attraverso una strategia semplice di riarticolazione di parti esistenti e aggiunta di pochi elementi.

ATELIERMAP

The new student residence on the perimeter of the site running along the city's inner ring road - and so at some distance from the central group of buildings - has been designed as a function of its particular location. Streetside, a new entrance signals the presence of the new Alma Mater Campus. The other outward-facing side marks the western boundary of the area. An elongated court allows public through traffic but also creates a filter system with reserved entrance into the student residence. The two long sides of the building contrast in aspect: the west side will contain duplex accommodation for young couples and families and will be closed to the public; the articulated east elevation overlooking the adjacent playing field will present with an intermittent series of volumes and passageways. This east wing will contain a series of first floor studio flats reached by an exterior balcony. More studio flats will be created on the first storey of the existing building on the north side of the area. The programme eschews all architectural hyperbole, preferring simple, well-articulated conversion of existing structures and the addition of a few new features.



- 7 ELLEVUELLE ARCHITETTI
SUNRISE BOULEVARD
MENSA E SPAZI COMMERCIALI
SUNRISE BOULEVARD
CANTEEN AND RETAIL SPACE
- 8 M2R STUDIO DI ARCHITETTURA
CENTRO LINGUISTICO D'ATENEO
UNIVERSITY LANGUAGE CENTRE
- 9 ATELIER MANFERDINI
ASILO D'INFANZIA
NURSERY SCHOOL

ELLEVUELLE ARCHITETTI

Il progetto per mensa e spazi commerciali interviene su un edificio in linea posto su viale Panzacchi, la cui facciata nasconde una città nella città: fabbricati di tipo industriale ravvicinati tra loro che invitano alla fruizione ciclo - pedonale richiamando gli stretti ambiti del centro e, procedendo verso sud, aperture a inserimenti di aiuole e prati. La riappropriazione dello spazio si realizza rendendo permeabile questa scenografia urbana. Al piano terra si libera lo spazio aprendo una metaforica bocca verso il monte rivestita esternamente in acciaio corten e all'interno in legno, e inserendo tamponamenti vetrati per portare luce all'interno. Conservando le alte facciate di muratura, intonaco e bugnato, l'esistente diventa tutt'uno con gli spazi adiacenti. La pavimentazione delle nuove piazze esterne non ha soluzione di continuità ed entra negli ambienti superando i dislivelli. Lo spazio interno viene liberato dalla rigida serialità delle partizioni, definendo corti con alberature nelle grandi navate centrali che rendono la natura soggetto attivo, che si riappropria di aree altrimenti destinate alla sola fruizione umana.

La mixité, cruciale per una buona città, viene perseguita con l'innesto di diverse tipologie di attività che producano interessi differenti per i cittadini e un flusso costante di persone.

ELLEVUELLE ARCHITETTI

The project for a canteen and retail spaces has been allocated a building lying along Viale Panzacchi, Bologna's inner ring road, forming the outer perimeter of the site, closing it off to the outside world. Like the nearby historic centre, the tightly woven series of industrial buildings is an ideal pedestrian precinct, broadening out as it moves southward to include flowerbeds and lawns. Renovation will reinstate the permeability of this urban setting. The ground floor will be freed up. A large opening, clad on the outside in Corten steel and with a timber soffit, will extend metaphorically towards the hillside. Glazed infills will take natural daylight into the interiors. The new building will preserve the high walls, rusticated masonry and plaster surfaces of the former structure to meld with the adjacent spaces. The new outdoor squares will be paved in the same material for continuity across the different gradients. Inside, the former rigid spatial distribution will be replaced with a succession of areas that include courtyards and large tree-lined central aisles, making nature part of areas that would otherwise be exclusively for human use. Mixed use, a crucial factor for any successful urban environment, is here ensured by the different activities designated for these areas that will bring a constant flow of different types of citizen.

M2R STUDIO DI ARCHITETTURA

Il progetto del Centro Linguistico di Ateneo si propone di conservare la memoria dell'edificio esistente rispondendo al programma funzionale in modo energeticamente efficiente, con grande flessibilità d'uso e qualità degli spazi e favorendo le relazioni del CLA con le altre attività previste dal masterplan.

La muratura perimetrale è stata conservata, e la successione ritmica degli shed, che conferisce identità alla preesistenza, diventa l'elemento generatore del nuovo progetto a livello sia planimetrico sia altimetrico: il suo passo viene ripreso nell'articolazione di volumi in cristallo e acciaio corten che si sviluppa al di sopra della sagoma del vecchio deposito, creando spazi adeguati alle nuove attività.

Il fronte di ingresso del CLA si rivolge a nord verso la piazza cuore del progetto Staveco, ponendosi in relazione con le principali funzioni previste nel masterplan e con la città di Bologna. Un secondo ingresso è previsto a metà del fronte ovest.

La progettazione architettonica e impiantistica è rivolta alla realizzazione di un sistema tecnologico affidabile e funzionale, attento alla riduzione dell'impatto ambientale e a un rapporto costi-benefici qualificante; in particolare, le strategie bioclimatiche adottate mirano a realizzare obiettivi di risparmio energetico e riduzione delle emissioni di CO₂.

M2R STUDIO DI ARCHITETTURA

While preserving the existing character of the building, the renovation to house the University Language Centre will also put the accent on flexibility of use and interaction with the other activities planned for the area as a whole.

The outer masonry will be preserved as well as the regular succession of industrial shed roofs. This key characteristic of the pre-existing volume will be the underlying feature of the heights and floor plan of the new crystal glass and Corten steel volumes to stand above the old warehouse building and provide new spaces for the new activities.

The Centre's entrance will face north in the direction of both the central Staveco square and the city of Bologna. A second entrance is planned halfway along the west frontage.

Architecture, plant and equipment have been designed to ensure functional spaces of low environmental impact and high cost-benefit ratios. Natural ventilation strategies will be geared to ensure energy saving and low CO₂ emissions.



ATELIER MANFERDINI

L'edificio di asilo e scuola per l'infanzia si trova in prossimità del nuovo parco che collega la città e il colle di San Michele in Bosco. La necessità di far coesistere uno spazio aperto con una struttura racchiusa entro un confine recintato ha prodotto la sostituzione della recinzione con un involucro architettonico che facesse percepire l'edificio come un'entità in dialogo diretto con lo spazio verde: la facciata in alcuni tratti è confine fra spazi interni ed esterni, mentre in altri rappresenta solo una membrana di suddivisione fra spazio del parco e del giardino. L'idea è ripresa anche in prossimità delle chiusure orizzontali, dove i frangisole ricordano le coperture degli ambienti chiusi con la facciata/recinzione. Copertura, facciata e spazi esterni costituiscono un'unica entità in continuità con l'ambiente naturale. Il trattamento superficiale degli spazi riprende il tema dell'alternarsi delle stagioni, riproponendo anche in maniera artificiale effetti cromatici del contesto. Gli spazi dell'edificio sono organizzati attorno ad una corte interna, attraverso cui i bambini delle diverse sezioni interagiscono tra loro durante il gioco, i laboratori e i pasti all'aperto.

Con l'utilizzo di pergolati e pavimentazioni si creano zone di filtro fra spazi interni ed esterni agevolando la fruizione prolungata del giardino.

ATELIER MANFERDINI

The planned nursery and preschool will be located close to the new park linking the city with the San Michele in Bosco hill. The need to create an enclosed structure within an open area led the architects to replace the enclosing wall with an architectural envelope, thereby making the building appear to dialogue directly with the surrounding park. In some segments the façade marks the boundary between interiors and exteriors; in others, it is just a thin membrane separating the nursery garden from the surrounding park. The same idea is taken up by the horizontal closures where brise soleil elements resemble the roofs of the closed façade sections. Roof, façade and exterior spaces form a single entity blending into the natural environment. The colours of the surface finishes hark back to the theme of the changing seasons. The floor plan is organised around an inner court where children from the different sections can mingle for play, activities or eating outdoors. Pergolas and flooring create filter zones between inside and out, extending the seasonal use to be made of the garden.





MARC ARCHITETTI ASSOCIATI

Il rapporto fra le residenze dell'Istituto di Studi Superiori e la collina è sviluppato in modo letterale e immediato: un normale edificio in linea incontra la pendenza naturale, solai orizzontali incontrano il piano inclinato del pendio, le facciate si inabissano nell'erba; a valle l'edificio è alto tre piani, a monte zero. Il resto non è che la conseguenza: il pendio è mantenuto anche all'interno e diventa circolazione e sistema di risalita: un unico percorso pedonale, ciclabile, accessibile che elimina la necessità di scale. Verso monte l'altezza dell'edificio è insufficiente per garantire alle stanze un affaccio verso l'esterno e la tipologia viene ribaltata, dando vita ad un edificio a patio. Verso valle il volume costruito si stacca dal suolo diventando copertura di un luogo di sosta pubblica: vi convergono l'uscita dal parcheggio interrato, l'ingresso alla residenza, la stazione per il bike-sharing, l'arrivo della rampa pubblica dalla copertura.

Le facciate sono tradizionali, in mattoni, ma incontrano il declivio erboso in modo netto e senza mediazioni; le camere sono convenzionali, ma raggiungibili in bicicletta; la copertura è un ampio viale pubblico alberato: ogni corridoio è uno spazio ambiguo, un po' infrastruttura, un po' paesaggio, un po' interno, percorso da persone e mezzi. La collina risolve l'architettura.

MARC ARCHITETTI ASSOCIATI

The residential building of the Advanced Studies Institute comes literally into contact with the nearby hill. The floors climb the hill, the façades seeming to sink into the ground. At the foot of the hill, the building stands three stories tall tapering to nothing at the top. The floor plan follows suit: the gradient is incorporated into the interior circulation route - a single stair-less pedestrian and cycle circuit accessible to all. At the top of the building where available heights are insufficient to allow windows giving onto the outside, a series of patios have been developed. Valley-side, the large overhang creates a covered public space onto which converge the exit from the underground parking, the entrance to the residence, the bike-sharing station and the foot of the ramp to the roof. The traditional masonry façades are encased by the grassy slopes on either side. Although conventional in layout, the studio room will also be accessible to bikes. The roof is a broad public tree-lined avenue; every corridor is an ambiguous space, at the same time infrastructure, landscape, and interior but also a thoroughfare for people and means of transport. In this architecture it is the hill that has the last say.

ORLANDI+PULELLI ARCHITETTI

Lo spazio della caffetteria-ristorante viene definito attraverso l'inserimento di due nuovi elementi all'interno del volume esistente: il blocco di servizi e cucina che separa l'ingresso al ristorante dalla caffetteria e una parete a tutta altezza come filtro tra sala e dehors di ingresso. L'asse distributivo longitudinale diventa al piano superiore una passerella che attraversa la sala caffetteria e buca la parete che la separa dallo spazio esterno.

Il piano superiore del blocco viene riservato a sala ristorante e relativi servizi. Il lucernario esistente genera il disegno di una piccola corte verde che dà luce alla sala.

La successione degli spazi interni è leggibile dall'esterno: presso il volume centrale le schermature delle aperture sono opache, mentre nella sala caffetteria e hall del ristorante volumi in lamiera metallica definiscono gli ingressi e le aperture verso lo spazio esterno; la copertura è vetrata in corrispondenza della hall del ristorante, opaca e rivestita di fotovoltaico amorfo su sala ristorante e caffetteria, permeabile sul dehors.

La struttura è completamente svincolata da quella dell'edificio esistente ma allo stesso tempo ne rispetta le regole: i profili in acciaio sono posti in corrispondenza dei pilastri in muratura originali a sostenere le capriate metalliche recuperate.

ORLANDI+PULELLI ARCHITETTI

Two new elements placed within an existing volume form the cafeteria and restaurant complex. A services and kitchen block separate the restaurant entrance from the cafeteria, and a full height wall acts as a filter between the interior environments and the patio area before the entrance. On the upper floor, the longitudinal distribution axis becomes a walkway crossing the main hall of the cafeteria and passing through an opening in the wall onto an outside space.

The upper story of the block is occupied by the restaurant and allied services. An existing skylight was the cue for the design of a small garden court that will bring light into the main area of the restaurant.

The internal spatial sequence is visible from the outside. In the central volume the window sun-shading elements are opaque while in the cafeteria and restaurant, entrances and openings onto outside areas are marked out by metal sheeting. The roof over the restaurant hall will be glazed, in contrast to the opaque amorphous photovoltaic panels that will clad the section over the restaurant and cafeteria proper while patio roof will be transparent.

Although completely distinct from the existing building, the new structure nonetheless follows the basic rules of its older fellow, with, for example, steel profiles sustaining the restored metal roof trusses set in the same position as the original break pillars.



- 10-11 MARC ARCHITETTI ASSOCIATI
RESIDENZE PER L'ISTITUTO DI STUDI AVANZATI
E COLLEGIO SUPERIORE
STUDENT QUARTERS FOR THE ADVANCED STUDIES
INSTITUTE AND HIGHER EDUCATION COLLEGE
- 12 ORLANDI+PULELLI ARCHITETTI
CAFFÈ STAVECO
CAFFETTERIA-RISTORANTE / CAFETERIA-RESTAURANT
- 13 MARAZZI ARCHITETTI
MUSEO DELL'ECCELLENZA ALMA MATER STUDIORUM
THE ALMA MATER STUDIORUM MUSEUM OF EXCELLENCE
- 14 STUDIO PERFORMA ARCHITETTURA + URBANISTICA
PALESTRA E AREE SPORTIVE / GYM AND SPORTS AREAS
- 15 ZAMBONI ASSOCIATI
CENTRO INTERRELIGIOSO / INTERFAITH CENTRE
- 16 ZAMBONI ASSOCIATI
FORESTIERIA E FACULTY CLUB / GUEST HOSTEL AND FACULTY CLUB
- 17 RIZOMA ARCHITETTURE
STAVECO VILLAGE. LO SPAZIO DELLA DENSITÀ CREATIVA.
SPAZI PER STUDENTI / CREATIVE DENSITY SPACE / STUDENT AREAS
- 18 ZANELLI | BELTRAMI ARCHITETTURE
MERCATO E SCUOLA DI CUCINA
MARKET AND SCHOOL OF CUISINE
- 19 TASCA STUDIO
PORTA STAVECO
PARCHIEGGI E PASSEGGIATA VERSO LA COLLINA
PARKING AREAS AND PATHWAYS TO THE HILL

MARAZZI ARCHITETTI

Il nuovo museo dell'eccellenza dell'Alma Mater è il luogo per ripercorrere la storia millenaria dell'ateneo e illustrarne il rapporto con la produzione culturale e scientifica. La scelta della conservazione filologica degli elementi prodotta dal vincolo conservativo si coniuga con l'esigenza di radicale rifunzionalizzazione del fabbricato, proteggendone gli elementi maggiormente connotanti, quali la volumetria generale, la continuità spaziale del grande coperto e la struttura principale in acciaio-legno, e reinterpretando il manto di copertura come elemento frangisole: pattern regolare di elementi estrusi in cotto e fasce vetrate, garantisce un equilibrato bilancio tra apporto di luce naturale e protezione dall'irraggiamento solare.

Grande attenzione viene posta al rapporto tra vecchio organismo e nuovo manufatto, un volume discreto e misurato, uno scrigno vetrato e luminoso che assicura un'esperienza di visita positiva e confortevole e rende possibile una continua lettura in filigrana della struttura originale in acciaio del coperto. La piazza coperta, in stretta relazione con le aree per le esposizioni temporanee e la nuova biblioteca, introduce una modalità di fruizione del complesso libera e flessibile e propone la funzione museale come luogo vivo di interazione e scambio.

MARAZZI ARCHITETTI

The new Alma Mater Museum will illustrate the centuries-old history of Bologna's University and its vital contribution to cultural and scientific development. It will be housed in a listed building with strict conservation orders regarding its general volume, the continuity of the large roof span, and the steel and timber frame. These will all be preserved while radically adapting the whole volume to its new function. The new roof's regular pattern of extruded cotto elements and glazed strips will serve as sun shading, allowing a good balance between natural daylighting and solar protection. A new glazed volume will sit comfortably alongside its older fellow, an invitingly luminous conservatory designed for visitor enjoyment and allowing ample views of the underlying steel structure of the roof.

A covered square adjacent to the area set aside for temporary exhibitions and the new library will allow the sort of spatial flexibility required of a modern museum.



14

ZAMBONI ASSOCIATI

Il centro interreligioso prevede spazi di preghiera per le religioni ebraica, cristiana e musulmana, in un unico complesso dotato di spazi connettivi e collettivi. Conservando le strutture murarie dei quattro edifici esistenti ed eliminando le coperture, si è lavorato su involucri e diaframmi, ribaltando il rapporto interno-esterno e organizzando il progetto attorno al vuoto, elemento spaziale comune alle tre religioni. Agli spazi di preghiera, volumi creati internamente agli edifici esistenti, si accostano giardini trattati per poter tornare allo "stato di natura". L'edificio centrale, senza copertura, è uno spazio di sospensione, a cui non si accede ma che si osserva prima di entrare nelle aule di preghiera. Il pavimento è una vasca d'acqua che riflette il cielo come uno specchio.

Il Faculty Club e la foresteria si possono intendere come un hotel in cui parti pubbliche e camere sono in edifici separati. I due manufatti sono perciò integrati per funzionare in modo unitario, attraverso una nuova struttura a ponte che diventa un corpo di collegamento: una manica lunga in acciaio che corre, discreta e reversibile, tra edifici esistenti e muro di cinta. Le facciate sono diaframma metallico di elementi verticali. Il confronto con la preesistenza restituisce il contrasto del quadro astratto accostato al figurativo.

ZAMBONI ASSOCIATI

The Interfaith Centre will be a place where Jews, Christians and Muslims can pray, a single complex with connecting and community spaces. The original masonry frames of the four existing buildings will be preserved but the roofs will be new. New building envelopes and diaphragms will overturn the former interior-exterior relationship. The programme will be organised around an open empty space - a symbolic area for all faiths. The areas for prayer created within the existing buildings will be flanked by gardens with the aim of returning to a 'state of nature'. The central - uncovered - building will be a suspended space that cannot be entered, only observed on the way to the prayer rooms. A reflective pond covering the whole floor space will mirror the sky above.

The Faculty Club and Guest Hostel will be like a hotel where public areas and guest rooms are in separate buildings. The two volumes will, however, be integrated and function as a single unit thanks to a new bridge structure: a long discreet steel corridor running between the buildings and perimeter wall. The façades will be vertical metal diaphragms, the contrast with the pre-existing structures having an effect similar to juxtaposing abstract and figurative art.

STUDIO PERFORMA A + U

Il masterplan prevede la realizzazione di una palestra integrata ad attrezzature sportive all'aperto, da destinarsi a un'utenza allargata all'intera comunità cittadina, e di un parcheggio interrato. La rilettura dell'originario giardino di Villa Pepoli, che ha conferito all'intera area il suo carattere distintivo, diventa occasione per definire un "percorso vita" che colleghi tematicamente, funzionalmente e percettivamente il complesso di San Michele in Bosco con la palestra, che ne viene a definire concretamente l'episodio conclusivo. Tale infrastruttura, che innerva e connette il sistema dei terrazzamenti artificiali corrispondenti alle diverse attività sportive, articola un sistema del verde che dal massimo grado di naturalità a sud arriva al massimo grado di artificialità dei playground adiacenti la palestra, interpretati come "paesaggio mineralizzato". Nella palestra le attività specialistiche ad elevato contenuto impiantistico e maggiore embodied energy trovano posto nella campata centrale del sistema tripartito, assieme al nucleo dei servizi e dei meccanismi distributivi, mentre le attività di base sono collocate nelle campate laterali in spazi dal carattere neutro, disponibili a continua sperimentazione e che consentono anche una più agevole relazione con i percorsi e le pertinenze esterne.

STUDIO PERFORMA

The Masterplan calls for a gym and public open-air sports areas with an underground car park. The reinterpretation of the original grounds of Villa Pepoli, which gave the area its distinctive character, was an opportunity to set out a "nature trail" linking the hospital on the San Michele in Bosco hill at one end and the gymnasium at the other. A system of artificial terraces provides the grounds on which the various sports facilities will be laid out in a series of green areas that range from completely natural vegetation on the south side to the highly artificial "mineralised landscape" of the playgrounds next to the gymnasium. A three-span gymnasium will house the most intense physical activities, services and distribution hub in the central segment. The side elements will be dedicated to less demanding physical exercise. Designed for flexibility of use, these areas flow easily into the outdoor circulation pathways.



15



16



17

RIZOMA ARCHITETTURE

L'idea del passaggio tra vita universitaria, laurea e ingresso nel mondo del lavoro si traduce nella reinterpretazione del tema della densità creativa, destinando uno dei due edifici assegnati alle attività studentesche pre-laurea, e l'altro alle attività di start-up professionali, incubatore di impresa e co-working. Uno dei due contenitori è perciò dedicato ad attività sociali e all'uso da parte di associazioni studentesche. L'inserimento di box in legno configura un villaggio definito da moduli a cinque lati che possono essere girati e accoppiati in funzione delle attività previste: si creano piazze, piazzette, salotti e zone espositive, riproducendo la porosità e la sequenza di pieni e di vuoti "densi" della zona universitaria di Bologna. Il secondo edificio accoglie attività produttive ed è immaginato come un grande laboratorio-officina e spazio di co-working per i neolaureati, sede di un incubatore per la nascita e lo sviluppo di start-up professionali dedicate alle nuove tecnologie e all'innovazione nel campo dell'ingegneria, del design e della prototipazione. I due edifici sono collegati dallo spazio dell'Invernadero (serra per le coltivazioni, in spagnolo), un giardino selvaggio dove sedute, vegetazione e un piccolo specchio d'acqua sono ospitati al di sotto di una pensilina in vetro fotovoltaico.

RIZOMA ARCHITETTURE

The idea of a student's passage from university life through graduation and then into the working world underpins the whole creative density programme of this project that will involve two buildings on the site. One has been assigned to undergraduate activities and student association, the other to professional start-ups and co-working projects, and will serve as a business incubator. In the first, student-activity building, timber box elements will create a village of five-sided modules that can be turned around or joined together as required to create squares, large and small, living areas and exhibition spaces, reproducing the porous sequence of "dense" solids and voids typical of Bologna University's old town location. The second building has been conceived as a huge workshop-cum-laboratory for recent graduates, an incubator area for young professionals starting up their own businesses in new engineering, design and prototyping technologies. The two buildings are linked by a winter garden space, an area of wild vegetation with a small reflective pool sheltered by a canopy of photovoltaic glass.



18

ZANELLI | BELTRAMI ARCHITETTURE

Il concetto di scambio, alla base del concept del progetto, motiva l'affiancamento allo spazio della vendita di una scuola di cucina che assieme al mercato sia luogo non solo di scambio di merci, ma anche di saperi. Per il mercato l'idea è quella di eliminare la monodirezionalità tipica di questa tipologia, creando uno spazio fluido e dinamico: la distribuzione non lineare delle postazioni di vendita favorisce una fruizione su tutti i quattro lati. Il box, ricompattato a una doppia parete attrezzata, come un unico elemento di arredo fisso svolge molteplici funzioni: da piano di lavoro e per la preparazione dei cibi a luogo di stoccaggio, fino allo spazio cassa. La scuola di cucina, connessa al mercato con l'aggiunta di un volume di congiunzione, prevede locali di servizio con una zona di amministrazione e gestione, il laboratorio formato da otto grandi cucine professionali e una piccola zona per lezioni teoriche e conferenze. Il fronte sulla piazza è arretrato con una parete vetrata che segue il profilo dell'edificio, permettendo il controllo della luce sul lato ovest del fabbricato, e creando un piacevole spazio aperto e coperto che funge da ingresso.

TASCA STUDIO

La semplice eliminazione di un tratto del muro di cinta (circa 50 m) può permettere la riappropriazione di quell'unicum irripetibile e riconoscibile che è il cuore naturale della città metropolitana, luogo dell'ozio, del sapere, dell'anima. Il sistema degli spazi pubblici che entra nella Staveco dalla città storica per giungere sino a San Michele in Bosco potrebbe essere meccanizzato e attrezzato (tipo tapis roulant), integrandosi, nel tratto pedecollinare, alle nuove residenze universitarie, al parcheggio a valle di via Codivilla, e infine alla scalinata di San Michele in Bosco, ampliandone l'accessibilità. Il percorso è pensato come una rampa continua, evocativa di un carattere torrentizio e di larghezza variabile in funzione delle attività ospitate, che asseconda i dislivelli da superare dando vita a un sistema di belvedere. Lembi di bosco collinare e di prato definiscono un corridoio prospettico verso la chiesa. È previsto l'impianto di un bosco planiziale attorno alle anse del parcheggio, che ripercorre i sedimenti delle preesistenze limitando l'impermeabilizzazione di nuove superfici e implementa il suo carattere mimetico con la folta vegetazione del sistema di laminazione e accumulo delle acque meteoriche.

ZANELLI / BELTRAMI ARCHITETTURE

The concept underlying the programme is that of exchange. Hence the perfect juxtaposition of a marketplace and a cookery school: both are places in which not only commodities but also knowledge are exchanged.

The underlying idea for the market is that of eliminating the traditional single -direction layout to create a fluid dynamic space. Non-linear placement of the vendor booths allows use of all four sides. The compact booths comprise double-sided equipped walls allowing for a variety of functions: storage, work surfaces on which to prepare food, and space for the cash register. The cookery school will occupy an adjacent volume and comprise service, administration and management areas as well as a workshop with eight large professional cookers and a small classroom for lessons and lectures. The recessed façade giving onto the square has a glazed wall that follows the profile of the building, admitting sunlight into west side of the building and creating a pleasant open covered area that serves as an entrance hall.

TASCA STUDIO

Simply eliminating about 50 m of perimeter wall will make this area once again part of the unique historic centre of Bologna, a place redolent with learning, history and joie de vivre.

The system of public spaces leading from the old town centre through the Staveco quarter and up the hill of San Michele in Bosco could also conceivably be mechanised with people movers, travelators, etc., passing through the new University residences at the foot of the hill to the parking area beneath Via Codivilla, and preceding up the hill.

The route has been conceived as a continuous ramp cascading down the hill like a stream, widening out when on a level with key structures and activities, and following the different levels with a series of viewing platforms.

Strips of hilly forest and meadow will create a perspective corridor leading to the church. The parking area, laid out following the footprint of pre-existing buildings, will be surrounded by planted woodland that will help conceal the resurfacing and rainwater collection system.

19

